

Scheda n. 433

Il P.A.I. Piano delle Attività Inclusive (Nota 1551/13)

Riforma della scuola

La normativa ([Direttiva MIUR 27/12/2012](#), [C.M. N° 8/13](#)) prevede come strumento programmatico la formulazione del PAI che deve essere predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che comprende al suo interno il vecchio GLHI) e deve essere approvato dal Collegio dei docenti.

Tale Piano deve annualmente individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali.

È parte integrante del POF di cui è quindi premessa. Per questo la [C.M. n° 8/13](#) ha previsto che debba essere approvato annualmente entro Giugno.

Però data la brevità di tempo intercorrente tra la data di emanazione della circolare (8 Marzo 2013) e quella di redazione ed approvazione del primo PAI (30 giugno 2013), in molte scuole si è prodotta una forte resistenza per la sua formulazione, recepita e fatta propria dai Sindacati.

Ciò ha costretto il MIUR a diramare la [Nota prot n° 1551 del 27 Giugno 2013](#) con la quale si demanda ai singoli Uffici Scolastici Regionali la fissazione della data entro la quale il PAI va approvato ed inviato agli stessi. In tale [Nota](#) si precisa che l'a.s. 2013/14 sarà dedicato alla sperimentazione del PAI e di raccolta da parte del MIUR delle esperienze migliori. La [Nota](#) è importante perché approfondisce così il significato di programmazione didattica del PAI:

*“Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad **accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi**, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.*

La [Nota](#) precisa che quindi esso non è un piano per i soli alunni con BES, ma invece riguarda la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa. In questa migliore luce chiarificatrice, a mio avviso, ben si colloca nel quadro dell'autovalutazione e valutazione della qualità della scuola che dovrà realizzarsi a seguito dell'approvazione dell'apposito decreto legislativo avvenuta l'8 Gennaio 2013 da parte del Governo.

Vedi anche le schede normative:

n° 424. [La circolare esplicativa della Direttiva sui BES del 2012 \(CM 8/13\)](#)

n° 419. [La direttiva ministeriale sui BES - Bisogni Educativi Speciali \(Dir. 27/12/2012\)](#)

05/07/2013

Salvatore Nocera

Responsabile dell'Area Normativo-Giuridica
dell'Osservatorio Scolastico sull'Integrazione dell'AIPD Nazionale
E-Mail: osservscuola.legale@aipd.it